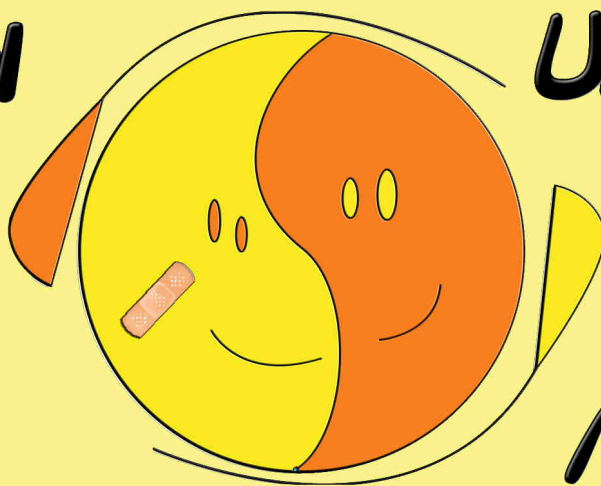


TRA NOI

E

VOI



UNTER UNS

UND

MIT EUCH

N. 15 della nuova edizione

Nr. 15 der neuen Ausgabe



Anno 2014



Semestrale d'informazione a cura del Circolo Culturale Don Bosco
Direttore responsabile: dott.ssa Francesca Lazzaro
Registrazione presso il Tribunale di Bolzano, nr. 15 del 3.12.2007
Proprietario: Circolo Culturale Don Bosco

Editore: Circolo Culturale Don Bosco
Biblioteca per ragazzi "Sandro Amadori"
P.zza don Bosco, 21
39100 Bolzano
Tel./Fax 0471-921871
www.circolodonbosco.bz.it
e.mail: biblioteca@circolodonbosco.bz.it
biblioteca.amadori@gmail.com

Logo in testa alla copertina: Elisabeth Fugatti

Elaborazione grafica e loghi: Chiara Giordani

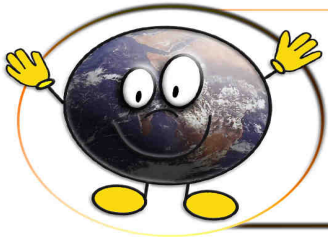
Stampa: Centro stampa del Comprensorio Sanitario di Bolzano dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

La scuola dei reparti di Pediatria e Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale di Bolzano;
Alunni delle classi 3° e 4° della Scuola Rosmini di Bolzano.



Disegno da <http://coloratutto.blogspot.it/>



Geschichten aus der ganzen Welt

Das kostbarste Geschenk

Es war einmal ein Vater, der seine fünfjährige Tochter bestrafte, weil sie einen wertvollen Gegenstand verloren hatte

Am nächsten Tag war Ostern. Das Mädchen brachte dem Vater ein Geschenk mit den Worten: „Das ist für dich.“

Der Vater war zuerst verlegen, ärgerte sich aber dann, als er sah, dass die Schachtel leer war.

Er stellte seine Tochter zur Rede.

Das Mädchen schaute ihn mit Tränen in den Augen an und sprach: „Es ist etwas drin. Die Schachtel ist voll mit meinen Küssen für dich.“

Der Vater war tief beschämt, ging in die Knie und bat sein Kind um Vergebung.

Von nun an bewahrte der Vater die Schachtel neben seinem Bett auf und immer, wenn es ihm einmal nicht so gut ging oder er Mut brauchte, öffnete er die Schachtel und nahm einen Kuss heraus.

Jeder von uns hat eine Schachtel voller Liebe von seinen Kinder, Freunden, Verwandten . . .

Es ist das Kostbarste, was wir besitzen . .

Karin, 14 Jahre

Kinderchirurgie





La leggenda di Re Laurino



Una delle più suggestive leggende delle Dolomiti, spiega perchè le nostre montagne, al tramonto, si tingono di rosa.

Secondo questa leggenda, sul **Catinaccio**, si adagiava una volta il giardino di rose di Re Laurino. Ecco perchè in

tedesco il Catinaccio si chiama **Rosengarten**.

Re Laurino regnava su un popolo di nani che scavava nelle viscere della montagna alla ricerca di cristalli, argento e oro e possedeva due armi magiche: una cintura che gli forniva una forza pari a quella di 12 uomini ed una cappa che lo rendeva invisibile.

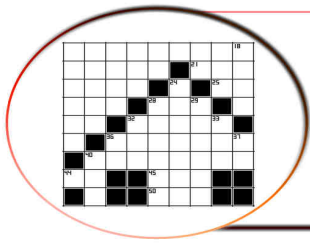
Un giorno il Re dell'Adige decise di maritare la bellissima figlia Similde e così invitò tutti i nobili del circondario, escluso Re Laurino. Quest'ultimo decise di partecipare comunque, ma come ospite invisibile.

Quando vide per la prima volta Similde, colpito dalla sua bellezza, se ne innamorò subito, la caricò in groppa al suo cavallo e fuggì.

I combattenti si lanciarono subito all'inseguimento, schierandosi davanti al Giardino delle Rose. Re Laurino allora indossò la cintura e si gettò nella lotta. Quando si accorse che stava per soccombere, indossò la cappa, convinto di non essere visto. Ma i cavalieri riuscirono ad individuarlo osservando il movimento delle rose sotto le quali lui cercava di nascondersi. Alla fine lo imprigionarono, e gli tagliarono la cintura.

Laurino, arrabbiato, si girò verso il Rosengarten, che lo aveva tradito, e gli lanciò una maledizione: né di giorno né di notte alcun occhio umano avrebbe più potuto ammirarlo. Ma dimenticò il tramonto e così da allora accade che il Catinaccio, sia al tramonto sia all'alba, si colori come un giardino di ineguagliabile bellezza.

Fabio – Chirurgia Pediatrica



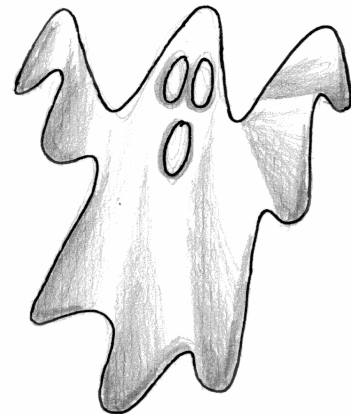
I COLMI

*Qual'è il colmo per un topo di montagna?
Essere inseguito dal gatto delle nevi.*

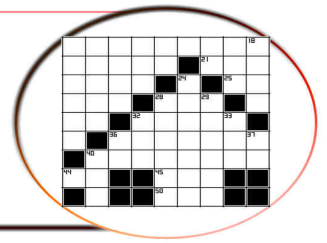


*Dove si sposa la mucca????
In.....Muuuuunicipio!*

*Qual'è il colmo per un fantasma?
Dormire senza le lenzuola.*



*Qual' è il colmo per un
insegnante di musica?
Mettere una nota ad un bambino.*

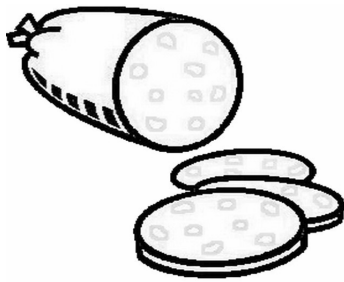


Una bambina entra nella casa di un'indovina.
La bambina bussa e l'indovina chiede : "Chi è?"
e la bambina dice: "Incominciamo bene".....



Un bambino dice alla mamma: - "MAMMA,
sai che cosa fa un maiale innamorato? "
La mamma: - "Bohh!!!!"
Il bambino: - " Fa il prosciutto cotto!!!"

Cosa fa un gallo in una chiesa?
Il chicchirichetto!!!!



Una mortadella chiede ad un coltello :
"Tu cosa provi nei miei confronti?"
Il coltello risponde : "Affetto"!



Wusstet ihr dass?

Informationsspillen aus dem Krankenhaus

Anche in ospedale i ragazzi hanno dei diritti

*Nel 2007 Fondazione ABIO Italia (Associazione per i bambini in ospedale), in collaborazione con la Società Italiana di Pediatria, scrive la **Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale**. Il documento riprende la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989.*

Il momento del ricovero per il bambino è molto delicato: l'ambiente sconosciuto, la perdita dei quotidiani punti di riferimento, la preoccupazione per la propria salute, influiscono sull'equilibrio del bambino e dei suoi genitori.



La Carta evidenzia l'importanza di passare dal curare le malattie al prendersi cura dei bambini e degli adolescenti malati: per questo sono importanti un ambiente il più possibile a misura di bambino, l'opportunità di garantire il gioco e studio anche durante il ricovero, la necessità della presenza dei genitori, il diritto alle cure migliori e al ricovero all'interno di reparti pediatrici. Il documento è stato diffuso a partire dal 2008 presso gli ospedali che hanno aderito all'iniziativa e distribuito dai volontari ABIO nei reparti pediatrici.



I diritti dei bambini in ospedale spiegati ai bambini

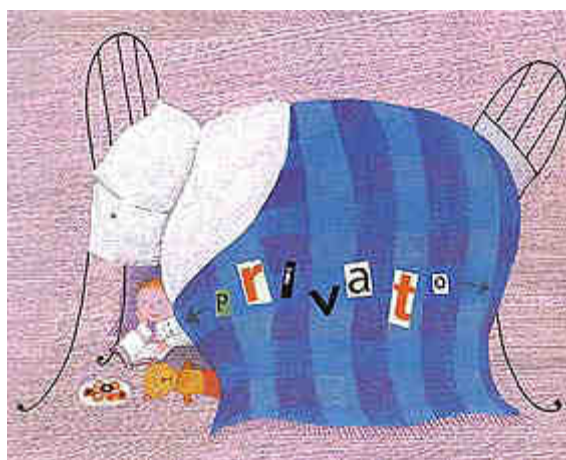
I principi della Carta dei diritti del bambino in ospedale sono stati riscritti con il linguaggio gioioso delle filastrocche in un libro dalla maestra Anna Sarfatti.

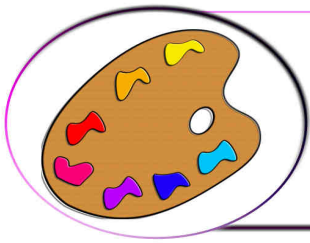
L'idea del libro, adatto ai bimbi dai cinque anni, è nata dalla Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze. Le filastrocche sono accompagnate da illustrazioni fantasiose di un'artista francese.



“Guai a chi mi chiama passerotto!”, così s'intitola il libro, è un testo che non vuole restare dentro le mura dell'ospedale, ma uscire per diventare riferimento per le scuole e per le famiglie.

La Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze da anni è impegnata con i bambini ricoverati e i loro genitori. Per questo ha ritenuto importante che la Carta dei diritti dei bambini in ospedale fosse comprensibile proprio per i piccoli interessati.



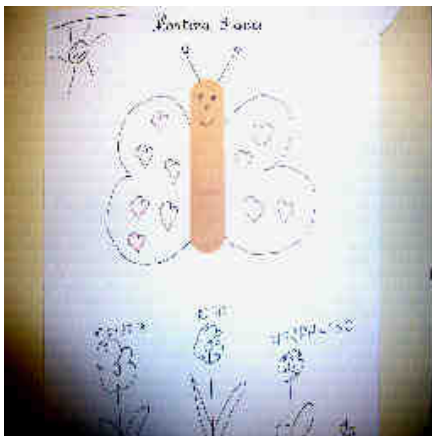


Atelier

Il cerotto si trasforma....

Anche un semplice cerotto può far male e mettere un bambino in una situazione di disagio. Il gioco del "Cosa può diventare" può farci vedere qualcosa che è al di là della semplice percezione visiva, ci aiuta a stimolare la fantasia e può rivelarsi una carta vincente per rompere la routine quotidiana.

Quindi....un cerotto può diventare.....



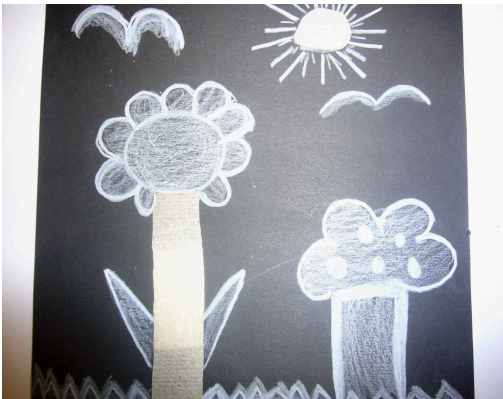
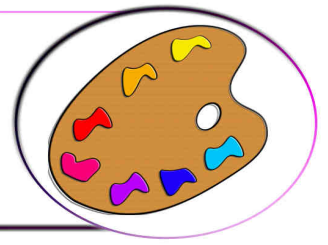
....una farfalla...



.....una giraffa...

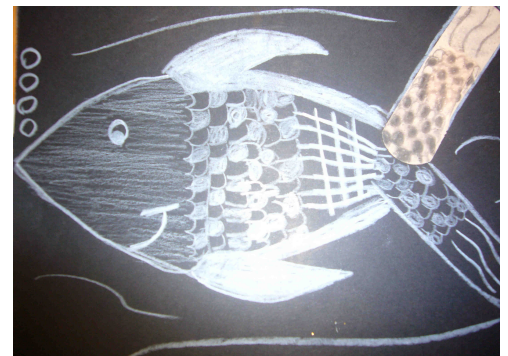


...un bambino...



...un fiore...

...la pinna di un pesce...

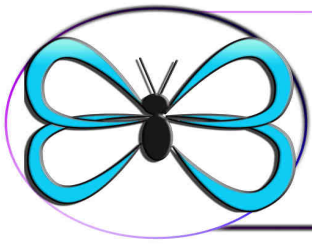


...la coda di un
dinosauro...

...un cappello



I bambini della Chirurgia Pediatrica



Auf den Flügen der Kinderpoesie

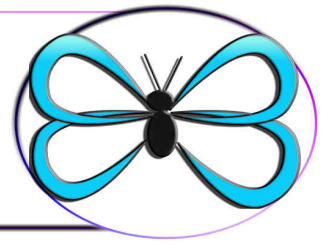
Filastrocca di primavera (G.Rodari)

Filastrocca di primavera
più lungo è il giorno, più dolce la sera.
Domani forse tra l'erbetta
spunterà la prima violetta.
O prima viola fresca e nuova,
beato il primo che ti trova,
il tuo profumo gli dirà,
la primavera è giunta, è qua.
Gli altri signori non lo sanno
e ancora in inverno si crederanno:
magari persone di riguardo,
ma il loro calendario va in ritardo.

Primavera prima festa (R.Piumini)

Viene aprile dopo marzo,
io comincio a stare scalzo
con il vento sulla faccia,
corro a lungo sulla spiaggia.
Poi mi siedo a riposare
e a guardare l'orizzonte, mentre il vento fa giocare
il mio ciuffo sulla fronte.
Grande è il cielo; il mare è fondo,
ma il mio cane è qui vicino:
Tengo in mano tutto il mondo
come fosse un palloncino.

Ciao a tutti!! Sono Maria Alessandra e in questi giorni mi trovo ricoverata in Pediatria. Oggi mi sono diletta a cercare poesie sulla primavera con le insegnanti della scuola del reparto... Sarà che questo caldo improvviso ispira... E dopo le poesie di Rodari e di Piumini, ho deciso di diventare poetessa anch'io!!!!



PRIMAVERA PRIMAVERA

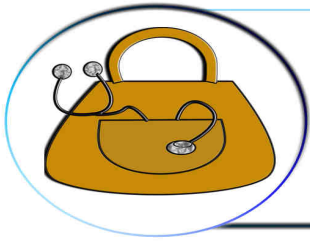
Primavera primavera
che allunghi la sera
sono qui ad aspettarti
puoi venire a rilassarti...

Del freddo sono stanca
un po' di sole è quello che mi
manca...

voglio giocare all'aria aperta
senza bisogno di una coperta....

Primavera primavera
tu mi piaci da mattina a sera.!





Herr Doktor, Kann ich sie was fragen?

interview mit dem Arztepersonal

Fragen an Dr. Mandy Montecchi Psychologin am onkologischen day hospital – Pädiatrie

Liebe Mandy, du bist Kinder - Psychologin. Warum hast du diesen Beruf gewählt?

Ich habe Kinder immer geliebt. Ich will, dass Kinder sich wohlfühlen. Mir gefällt es, wenn Kinder mit ihren Sorgen und ihren Freuden zu mir kommen.

Welche Schulen hast du besucht?

Nach der Grund- und Mittelschule habe ich das pädagogische Lyzeum besucht. Dann war ich fünf Jahre in Padua an der Universität für Entwicklungspsychologie. Dort lernt man, wie Kinder sich entwickeln, was sie denken und fühlen und wie man Kindern bei Problemen helfen kann. Anschließend musste ich ein Praktikum machen.

Was ist deine Arbeit als Psychologin?

Ich helfe Kindern, wenn sie Sorgen und Ängste haben.

Wenn z. B. ein Kind Angst vor einer Krankheit hat, spreche ich mit ihm. Wenn ein Kind sich Sorgen vor einer schwierigen Therapie oder Operation macht, versuche ich mit ihm darüber zu reden und es zu beruhigen. Ich spreche auch mit den Eltern der kranken Kinder. Diese machen sich große Sorgen um ihr Kind und brauchen jemanden zum Sprechen.

Ich spiele sehr viel mit den Kindern, weil sich Kinder beim Spielen wohl fühlen und ihre Sorgen vergessen.

Gibt es auch Psychologen für Erwachsene?

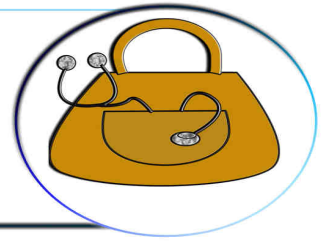
Ja, natürlich. Diese sprechen mit den Erwachsenen über ihre Probleme und versuchen ihnen zu helfen.

Warum hast du dich für Kinder entschieden?

Mir gefällt, dass Kinder immer das Gute und Positive sehen - auch in schwierigen Situationen lachen sie. Und ich habe immer gedacht, dass Kinder den Erwachsenen viel beibringen können.

Scusi dottore...?

intervista al personale medico



Du arbeitest am onkologischen day hospital für Kinder. Wie bist du hier= her gekommen?

Ich habe vor fast vier Jahren als Freiwillige im day hospital angefangen. Es hat mir sehr gut gefallen. Voriges Jahr hat mich die Vereinigung Peter Pan gefragt, ob ich als Psychologin in die Abteilung kommen will. Ich habe sofort und gerne zugesagt.

Erzählen dir die Kinder traurige Sachen oder lustige?

Die Kinder erzählen mir oft traurige Sachen, aber auch sehr viele schöne und oft auch lustige Dinge. Wir lachen und feiern sehr viel an unserer Abteilung.

Wenn dir jemand traurige Sachen erzählt, wie fühlst du dich?

Es berührt mich und ich versuche mich in das Kind einzufühlen. Ich bin auch traurig, aber ich denke, dass man schwierige Situationen gemeinsam meistern kann. Ich versuche mit dem Kind einen Weg durch diese schwere Zeit zu finden.

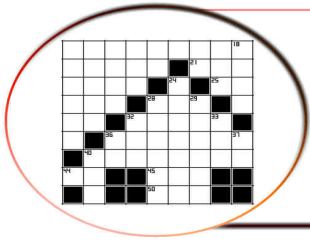
Willst du noch lange hier arbeiten?

LOGISCH - wenn dann muss man mich mit einem Fußtritt von hier vertreiben :-)

Liebe Mandy, danke, dass du dir Zeit genommen hast unsere Fragen zu beantworten. Wir wünschen dir noch eine schöne Zeit mit den Kindern am day hospital.



Isma, 9 Jahre
onkologisches day hospital



Barzelletta

Su un aereo ci sono

1 italiano

1 francese

1 tedesco.

Il francese getta dall'aereo 2 mele, il tedesco getta dall'aereo 2 pere, l'italiano getta dall'aereo 1 bomba atomica.

Quando sono scesi dall'aereo, il francese incontra una bambina che piange e le chiede: "Bambina, bambina, perché piangi? "La bambina risponde: "Mi sono cadute due mele in testa".

Il tedesco incontra un bambino che piange, perché gli sono cadute 2 pere in testa.

L'italiano incontra una nonnina che ride e le chiede:

" Nonnina, perché ridi? "La nonnina risponde: "Perché ho scoreggiato ed è caduto giù il grattacielo!"

Luca - Chirurgia Pediatrica



Biblioteca "S. Amadori"

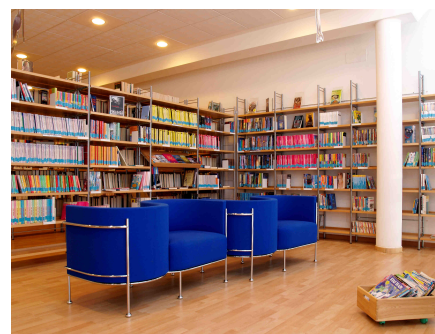


Conoscete la nostra Biblioteca? Ecco qualche immagine.....



Ai bambini più piccoli è dedicata questa zona "protetta" che offre materiali librari che vanno dagli albi e racconti illustrati, alle fiabe e favole, ai primi libri di divulgazione per imparare.

Per i più grandi ci sono simpatici divanetti che invitano alla lettura di romanzi, racconti gialli, fumetti e tutti gli altri generi letterari, dalla fantascienza al fantasy all'avventura, per tutti i gusti.



Ci sono postazioni per l'uso creativo e didattico del computer. I più piccoli, in questa zona, possono giocare con CD-Rom e libri animati interattivi, mentre i più grandi possono fare ricerche con le enciclopedie multimediali ed internet.

Ecco dove potete trovarci.....

Biblioteca Sandro Amadori

39100 Bolzano
Piazza Don Bosco 17/B
Tel./Fax 0471 92 18 77

e-mail: bibamadori@interfree.it
biblioteca@circolodonbosco.bz.it
www.circolodonbosco.bz.it



Il regno dei Fanes è stato il tema dei racconti che Rosi ha proposto in biblioteca.

Ogni marmottina riprodotta nella foto sotto, porta il nome dei bambini che hanno partecipato al laboratorio che c'è stato dopo la lettura.

Alice

Christian

Gabriele

Annamaya

Luca

Gabriel

Miris

Gabriel

Patrick

Alessia



Se vuoi essere informato sulle attività della biblioteca, sulle ultime novità editoriali, sui nostri percorsi di lettura...



consulta il sito

www.circolodonbosco.bz.it

puoi trovare anche i numeri arretrati del giornalino "Tra noi e voi-Unser uns und mit euch" e tanto altro ancora....

Oppure ascolta il podcast di Radio Sacra Famiglia (<http://www.radiosacrafamiglia.it/>). Alcune biblioteche, tra le quali la nostra, parlano di libri, nuove proposte e di molti argomenti interessanti!!!

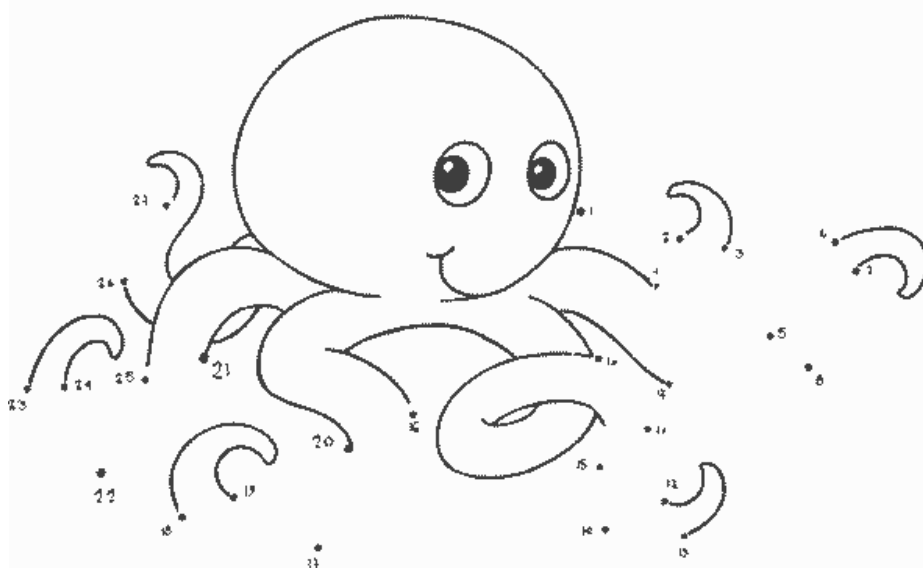
*Se riesci a far innamorare i bambini di un libro,
di due, di tre, cominceranno a pensare che leggere
è un divertimento.*

*Così, forse, da grandi diventeranno lettori.
E leggere è uno dei piaceri e uno degli strumenti più grandi
e importanti della vita.*

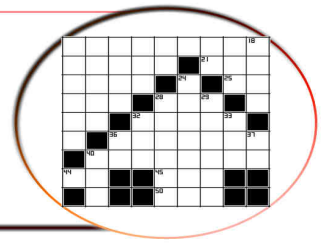
R. Dahl

Se vuoi venirci a trovare, controlla sul nostro sito l'orario estivo ed inoltre ricorda che **tutti i giovedì** ci sarà un iniziativa dedicata a te...

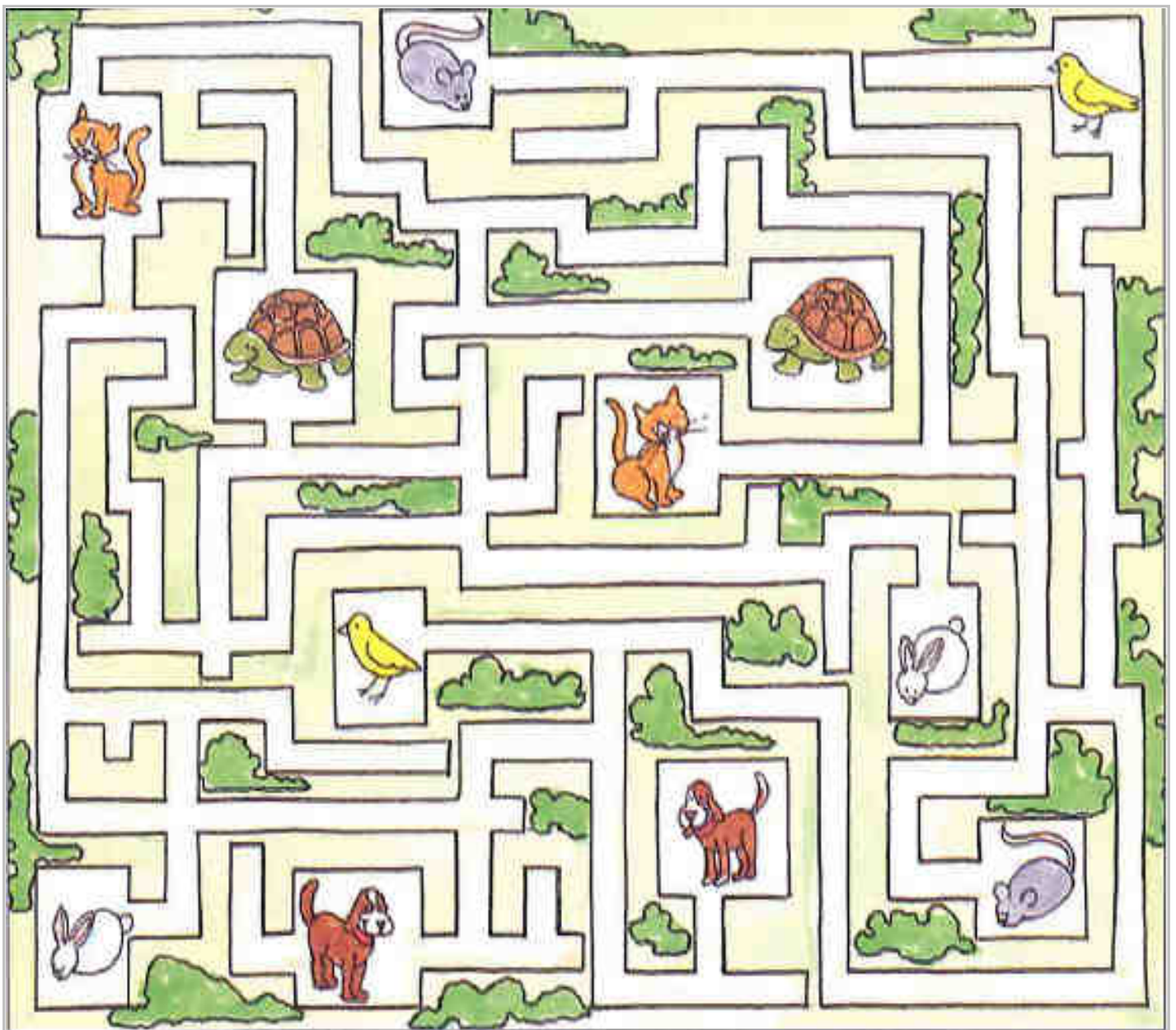
vieni con i tuoi amici... ti aspettiamo!



colori
mani



Ciascun animaletto deve andare a trovare il suo compagno. Quale percorso deve seguire per non incrociare la strada degli altri?





Stars und Sternchen



Violetta

Violetta si chiama in realtà Martina Stoessel e nasce a Buenos Aires nel 1997. Ora ha 16 anni.

Ha un fratello maggiore di un anno di nome Francisco. Già da piccola studia canto, pianoforte, teatro e danza. Nel 2008 recita nella telenovela argentina IL MONDO DI PATTI, nei panni di Martina.

Nel 2011 inizia a diventare famosissima come cantante. Nel 2012 ottiene il ruolo della protagonista nella serie VIOLETTA, dove recita, canta e balla.

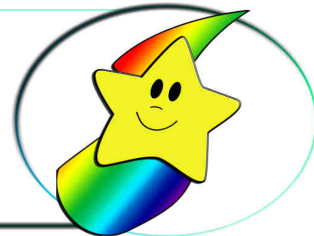
Per il ruolo in Violetta vince il premio come "Miglior rivelazione" dell'anno.



Violetta è diventata il modello per tutti i ragazzi del mondo; le ragazzine, in particolare, vorrebbero essere come lei. I suoi concerti sono arrivati anche in molte città di Italia. Sono sicuro che piacerà tantississimo anche a voi.....

Nimelso – 6 anni – Pediatria





Ariana Grande



Ariana Grande è nata in Florida il 26 giugno 1993, ma la sua famiglia viene dall'Italia, metà dalla Sicilia e metà dall' Abruzzo.

Ariana è cresciuta in mezzo agli artisti (suo fratello è un noto attore) e si è fatta notare in teatro fin da piccola. Da qualche anno ha lasciato la scuola e studia privatamente per riuscire a conciliare lo studio con le sue grandi

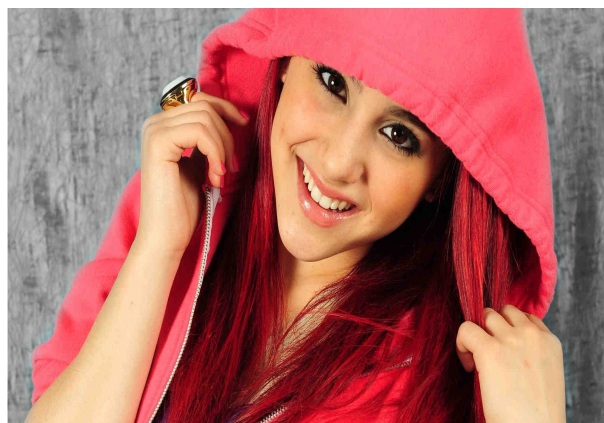
passioni: musica e danza.

E' diventata famosa grazie al ruolo di Cat Valentine nella sit-com di successo Victorious.

All'inizio del 2012 viene pubblicato il suo primo videoclip .

Durante lo stesso anno pubblica la seconda colonna sonora di Victorious, che non ha molto successo. Nell'estate dello stesso anno viene annunciata la sit-com Sam & Cat, con lei e Jennette McCurdy come protagoniste. Anche ora lei continua a cantare e ad essere molto famosa.

A me piace moltisssssssssimo e so che piace anche a tutti i miei amici. Provate ad ascoltarla e vedrete che sarete d'accordo con me!



Antony – 8 anni - Pediatria



Splash...in die Bucherwelt eintauchen!

Titel: Vier zauberhafte Schwestern

Autor: Sheridan Winn

Verlag: Fischer Schatzinsel

Geschichte:

Ein Mädchen namens Sky Cantrip und seine drei Schwestern haben magische Kräfte und erleben gemeinsam ein Abenteuer nach dem anderen. Leider hatte ihre Oma in ihren früheren Zeiten als Primaballerina eine Gegnerin, die sich jetzt rächen will. So entsteht ein unglaublicher Kampf mit viel Magie.

Meine Meinung:

Dieses Buch ist voll Magie und Spannung. Es ist zwar fast 300 Seiten lang aber sehr zu empfehlen.

Melanie, 10 Jahre, Kinderchirurgie



Splash...un tuffo nei libri!

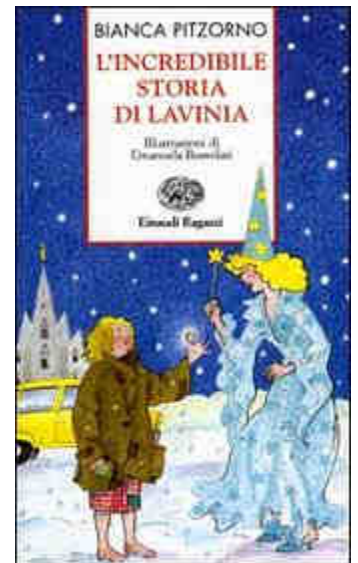


Titolo: *L'incredibile storia di Lavinia*

Autore: Bianca Pitzorno

Casa editrice: Einaudi Ragazzi

Genere: narrativa fantastica



Trama: Lavinia è una piccola fiammiferaia. La sera di Natale a Milano ha freddo e fame e non riesce a vendere nessun fiammifero. Improvvisamente da un taxi esce una fata un po' strana che le regala un anello magico.....anche questo un po' strano, veramente!!!

E proprio questo anello le cambierà la vita: l'aiuterà a risolvere i suoi grandi problemi di sopravvivenza, a vendicarsi di persone prepotenti e a diventare lei stessa una persona migliore.

Cosa ne penso: Questo libro mi piace molto perchè è molto divertente e non ci si annoia mai. Mi è piaciuto molto anche poterlo leggere con i miei compagni di classe.

A chi lo consiglio: consiglio questo libro a tutti i bambini che amano ridere ma che non sono troppo schizzinosi.



Brr.....da Krieg' ich Angst!!!

SOLA SULL'ISOLA



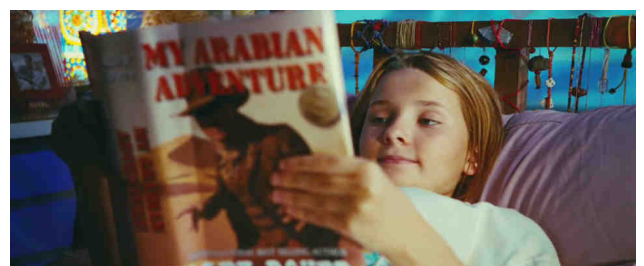
C'era una volta una bambina di 10 anni, Laura. La sua mamma era morta e lei con il suo papà, Jack, andò a vivere su un'isola deserta. Suo padre, che era scienziato, un giorno partì per andare a fare le sue ricerche, lasciando la figlia da sola sull'isola. Laura aveva come compagni di gioco una foca e un uccello. Tutto il giorno controllava la marea, i tramonti del sole, le coste.....e mangiava il cocco e gli insetti.

Tutti i giorni riceveva messaggi dal padre, ma ad un certo punto non ricevette più nessuna mail. Il terzo giorno senza notizie, arrivò un'aquila, con un messaggio: “Non mandare SOS, sto bene, anche se mi sono rotto il mento, ma ho tutte le antenne rotte e non riesco a comunicare con te. Però niente e nessuno mi impedirà di tornare. Aspettami!!!!”.

Mentre era da sola sull'isola, arrivò tanta gente. Erano turisti. Laura aveva paura e non voleva nessuno sull'isola. Decise di spaventarli: fece attivare il vulcano, chiamò la foca con le sue compagne affinché spaventassero i turisti. Così, tutti terrorizzati, scapparono via. Laura si dimenticò di buttare dell'acqua sul vulcano per spegnerlo, ma per fortuna iniziò a piovere.

Una nave mise in salvo tutti i turisti. Una giovane scrittrice però non volle partire: sapeva della presenza di Laura sull'isola e la voleva salvare dalla solitudine. Fecero amicizia e vissero insieme sull'isola. Una mattina tornò il padre, che ormai Laura pensava morto. Tutti e tre felici e contenti iniziarono a vivere insieme, senza più paura di nessuno.

Majaben – 12 anni - Pediatria





È stato un miracolo!

Io mi chiamo Philipp e ho 11 anni. Una domenica di dicembre mi sono alzato e volevo poltrire a casa. Dopo pranzo, la mamma mi ha costretto ad uscire per farle compagnia. C'era il sole, e il papà è rimasto a casa con il fratellino.

Abbiamo preso l'autobus e siamo andati alla ditta di mio padre perché la mamma voleva mandarle un fax. La porta piccola non si apriva, la mamma allora ha provato ad aprire il cancello automatico, ma non funzionava bene e si è aperto solo un po'. Siamo riusciti a passare e poi volevamo chiudere spingendo il cancello. Ma ad un certo punto il cancello è caduto piano piano addosso a me e alla mia mamma, la quale non so come è riuscita a tenerlo. Comunque il peso era enorme e ci ha spinto per terra. La mamma continuava a dirmi di scappare ma io non sentivo, volevo solo aiutarla perché ho capito che era in difficoltà. Ho cominciato a urlare, così ho catturato l'attenzione di alcune persone che sono corse subito e hanno alzato il cancello di 400 kg che mia mamma teneva sollevato un pochino da terra. Subito è arrivata l'ambulanza e anche il papà avvertito dalla mamma "LEONE".

Quando ero sotto il cancello, ero preso dal panico, non sentivo dolore, ero terrorizzato, tremavo e continuavo a urlare: "AIUTO! AIUTO!" In ospedale mi hanno fatto tutti gli accertamenti ed ho solo una botta sulla spalla destra. Alla mamma hanno dato 18 punti sulla fronte per un gran taglio. Tutti ci hanno detto che abbiamo avuto una gran fortuna. La mamma è convinta che sia stato un MIRACOLO. Io ringrazierò sempre il mio ANGELO CUSTODE. La cosa positiva è che sono diventato famoso e sono apparso sul giornale e sul telegiornale.

Philipp- Chirurgia Pediatrica



Splash...in der Welt der Tiere!



Lo squalo tigre

Il nome di questo squalo ci fa pensare alla tigre, il grande predatore che vive nella foresta. Lo squalo tigre è simile al suo "collega" terrestre: anche lui è un grande predatore, non ha nemici e, negli esemplari più giovani, sul dorso ha delle strisce scure. Lo squalo tigre è può essere lungo più di sette metri e vive nei mari tropicali e temperati, fino a 140 metri di profondità.



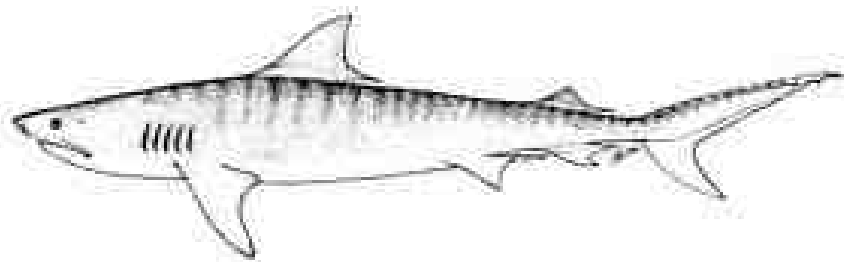


Lo squalo tigre è un **ovoviviparo** cioè le uova con i cuccioli si aprono già nella pancia della mamma e i piccoli nascono come i mammiferi. Una femmina può far nascere da 10 a 80 figli.

Lo squalo tigre nuota lentamente, ma durante gli attacchi fa degli scatti velocissimi. Di giorno resta in profondità mentre verso sera sale più in superficie per cacciare. E' attirato da ogni cosa che si muove e ingoia tutto: nel suo stomaco sono stati ritrovati oggetti di ogni tipo, come lattine, targhe di auto, pezzi di legno... Per questo ha il soprannome di **"spazzino dei mari"**.



I suoi denti sono duri e tagliano come dei rasoi: possono tagliare anche il guscio delle tartarughe marine.



SAMUEL -10 anni-Pediatria D.H.



Und zum Schluss... von allem ein bisschen!!!

A me piace giocare a pallavolo (femminile)



La pallavolo è un gioco di squadra, con regole (ma non troppo difficili) che comunque aiutano a vincere (se si ha la tattica giusta). Durante le partite si è in 6 in campo, ma ci devono essere 12 giocatrici (6 in panchina).

Nella pallavolo ci sono i ruoli:

- alzatrice: la giocatrice alza la palla in modo tale che l'opposto e il martello possano schiacciare (per fare il punto);
- opposto: questa giocatrice si trova fisicamente tra l'alzatrice e il punto da cui si batte, può fare bager, schiacciare o il pallonetto (è l'opposto del martello);
- martello: si trova tra l'alzatrice e un punto di difesa, schiaccia, fa pallonetto o bager;
- libero: è la giocatrice che prende solo bager, deve essere molto abile perchè riceve ogni pallone (schiacciate, bager, pallonetti);
- difesa: difendono il proprio campo facendo in modo che la palla non tocchi mai terra (se la tocca si perde il punto);



Nella pallavolo ci sono anche delle azioni:

- bager: si prende il pallone a mani unite, con una lieve flessione delle gambe, cercando di mandare la palla all'alzatrice in modo tale che possa passare la palla alla schiacciatrice, che schiacciando faccia il punto;
- palleggio: lo fa l'alzatrice per mandare la palla alla schiacciatrice o quando la palla è alta (e risulta difficile fare il bager);
- pallonetto: quando non si riesce a fare la schiacciata perchè l'alzatrice non è riuscita ad alzare bene e per non perdere il punto;
- schiacciata: schiaccia in modo abbastanza forte nel campo dell'avversaria, in modo da vincere il punto;
- battuta: ogni partita inizia facendo la battuta. La volta dopo tocca alla squadra che ha vinto il punto.

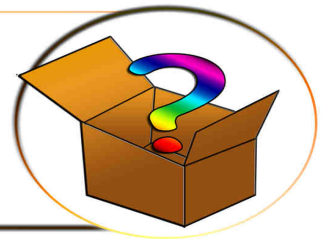
La pallavolo è bella, perchè è uno sport abbastanza competitivo ma, dopo la partita, si conoscono anche le avversarie ed è bello portare a casa qualche vittoria.

Io gioca a pallavolo da 3 anni, forse anche qualcosa in più, e sento che mi fa bene anche per lo spirito di squadra che si deve sviluppare.

Lo consiglio a tutte le mie coetanee, perchè sicuramente sarà una bella esperienza.

Caterina – 14 anni - Pediatria

E per finire...di tutto un pò!!!



PERCHE' FARE SPORT AIUTA A VIVERE UNA VITA PIU' FACILE?

Perché fare sport aiuta a vivere una vita più facile? Perché non sei solo..., certo ci sono gli sport individuali e gli sport di squadra, ma c'è sempre qualcuno a farti compagnia.. Che sia un amico, o che sia un pallone da calcio, non ti lascerà mai da solo. Io ho fatto nuoto sin da quando avevo 5 anni ed è da lì che ho conosciuto la mia migliore amica e tante altre. Quando conosci una persona speciale, per te diventa tutto...Io amavo nuotare, ma avevo un problema e, a parte che era stancante e che lo studio viene prima di tutto, ho dovuto smettere... E' stato come avere i crampi al cuore, non sapevo con quale quale sport “sostituire” il mio... Sostituire è una parola grande in questo genere di cose. Potevo riprendere pattinaggio, amavo sentire le lame dei pattini scivolare con tanta facilità sul ghiaccio, potevo riprendere equitazione, i cavalli sono dei bellissimi animali da compagnia! Alla fine mi son detta:”Forza e coraggio... uno sport lo dovrò comunque scegliere”- e l'ho scelto in base alla familiarità con il nuoto: La Squadra di pallavolo. Mi ero iscritta con tanta paura e altrettanta ne avevo quando mi dovevo presentare alle ragazze che giocavano da più tempo di me. Sono riuscita a socializzare molto in fretta, però c'era qualcosa che mi diceva di ritornare indietro. Io andavo avanti e mi rispondevo “ Non girarti mai, vai avanti per la tua strada”. Due anni dopo, ho dovuto cambiare nuovamente la squadra... Il secondo anno ho avuto un altro allenatore ma non mi insegnava niente di nuovo. Quest'anno mi sono iscritta a una nuova squadra e mi sono resa conto che c'erano molte mie compagne di scuola, poche ragazze nuove e molte ragazze che giocavano qui da più di tre anni. Andando avanti con gli allenamenti, mi ero resa conto che non ero alla loro altezza, non sapevo come giocare e socializzare con loro perché, in confronto a loro, io ero uno un bruco e loro avevano già sviluppato le ali. Avevo paura a parlarne a loro....allora mi sono chiusa; però a che serve una squadra se fai tutto a modo tuo? Sì, ho tirato fuori il coraggio e l'ho detto tutto, tutto d'un fiato e senza neanche rendermene conto mi ero tolta un peso davvero ingombrante! Loro mi hanno guardato un po' scettiche a poi sono scoppiate in una fragorosa risata. A questo punto mi sono sentita sprofondare... sarà che mi stanno prendendo in giro?

No. Risposta sbagliata.

Quando ho riaperto gli occhi, loro erano attaccate a me e mi stavano sorridendo; mi dissero che quando arriva la nuova arrivata, l'impressione che ha sulla squadra è la stessa che avevo avuto io, che tutte ci erano passate come me. Non riuscivo a reggermi in piedi...mi avevano capita?

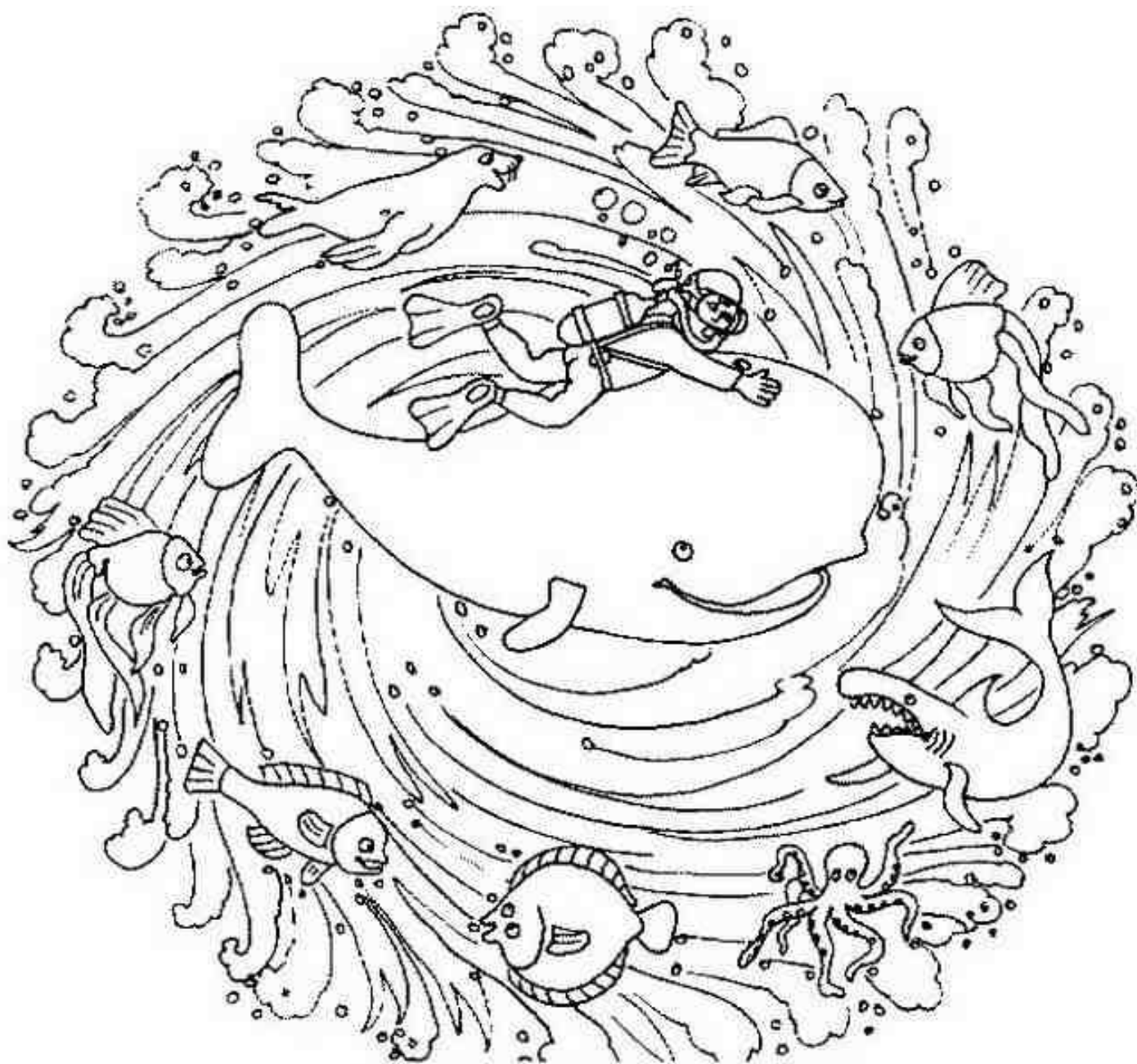
Sì . Risposta giusta.

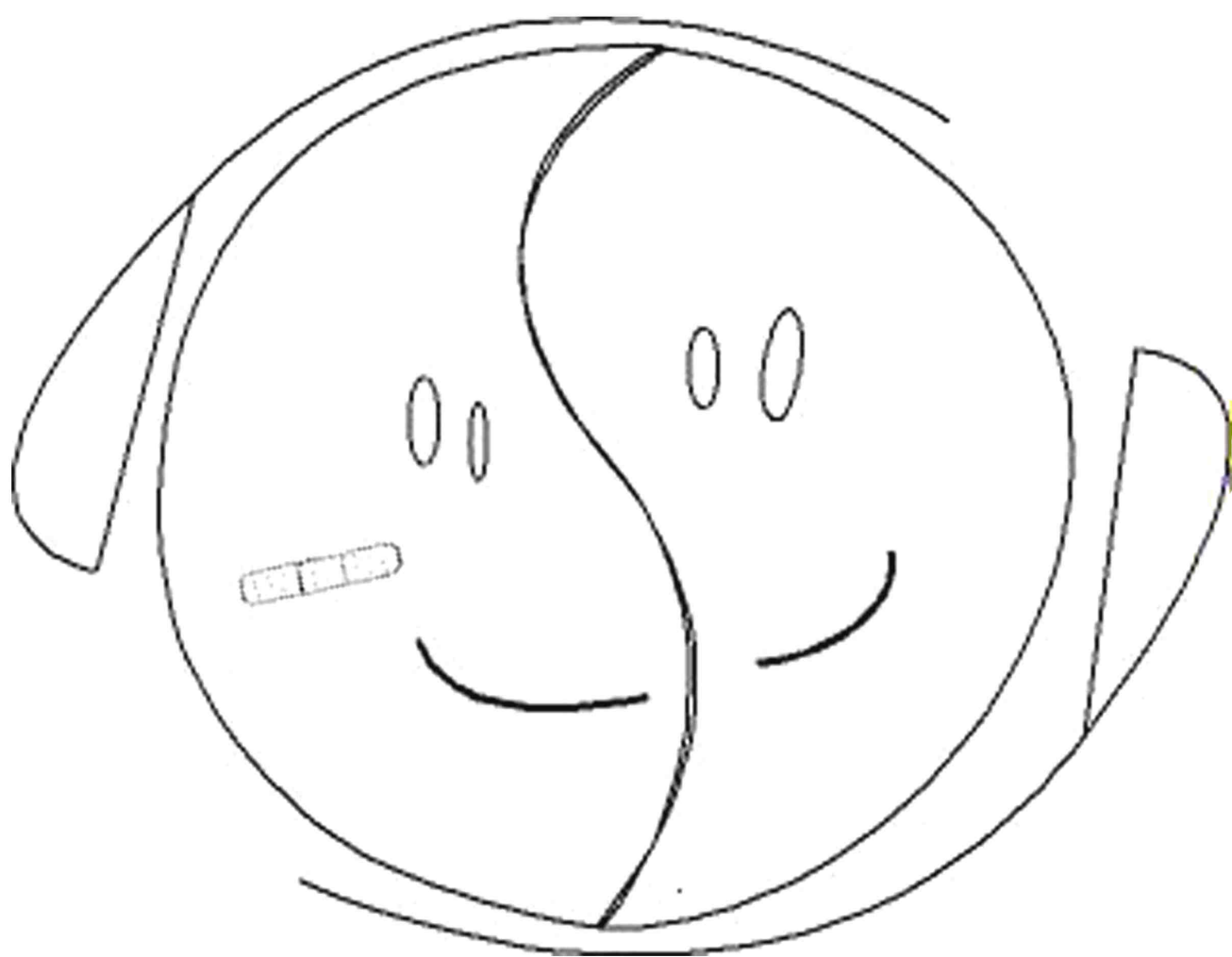
Ecco... Se non avete capito il perché lo sport ti aiuta a vivere una vita più facile, vi consiglio di rileggere ciò che ho scritto e rileggerlo affinché il pensiero non vi darà la risposta.

Naturalmente, sto scherzando... alcuni ci arrivano da soli, ma io sono generosa e ho provato a spiegarlo... Credo che sia lo sport che si deve adattare a te e non tu a lui, se fosse il contrario allora sembrerebbe tutto più difficile. Lo sport ti aiuta a sconfiggere le tue paure, Affrontarle, per meglio dire, trovare sempre qualcuno disposto a starti vicino e a non lasciarti indietro. E, insieme agli altri, d'ora in avanti niente ti sembrerà più difficile .

Federica, 13 anni, Pediatria

Ed ora disegna tu!





Con il sostegno

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Landeshauptmannstellvertreter
Landesrat für italienische Kultur und Schule,
Wohnungsbau



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Vicepresidente della Provincia
Assessore alla cultura e scuola in lingua italiana,
edilizia abitativa



Città di Bolzano
Stadt Bozen